

Regione: le nuove opportunità per i giovani sono on-line

Thomas Casadei

info@thomascasadei.it

La Regione Emilia-Romagna in queste settimane ha lanciato un nuovo portale di servizi per il lavoro. Il portale "Lavoro x te" (<http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/lavoro-per-te>) è stato progettato insieme alle Province e ai Centri per l'Impiego: l'obiettivo è rendere più semplice l'incontro fra chi offre e chi cerca lavoro.

Il portale si inserisce a pieno titolo nel Piano straordinario per l'occupazione dei giovani e nell'ambito delle politiche regionali per l'istruzione, la formazione e il lavoro; esso si rivolge ai cittadini e alle imprese dell'Emilia-Romagna e offre informazioni e approfondimenti sul mercato del lavoro - dai contratti alle agevolazioni per le assunzioni - e servizi personalizzati. Per usufruire dei servizi, gli utenti devono registrarsi. Una volta entrati nel portale, hanno a disposizione un'area personale, dalla quale accedere ai diversi servizi. I cittadini hanno a disposizione una banca dati che raccoglie le offerte di lavoro di tutti i Centri per l'Impiego delle nove Province e gli annunci delle aziende che hanno scelto di adottare questo strumento per la selezione del personale.



Il portale, inoltre, mette a disposizione degli utenti servizi di consulenza personalizzata, studiati per accompagnare le persone nella ricerca di un'occupazione.

Alle imprese offre l'opportunità di pubblicare offerte di lavoro e di gestire le candidature direttamente nella propria area riservata. Inoltre, propone servizi di consulenza personalizzata su temi specifici, come l'apprendistato e gli incentivi.

La complessità del mercato del lavoro odierno richiede nuovi strumenti, una

maggiore trasparenza e una forte e nuova capacità di mettere in comunicazione tutti gli attori del sistema. Il Piano straordinario per l'occupazione dei giovani realizzato dalla Regione in coerenza con il Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, sottoscritto da tutte le parti sociali e da tutti gli enti del sistema istituzionale, prevede numerosi strumenti quali incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani dai 18 ai 34 anni, interventi per la formazione in apprendistato (che prevedono fondi per le imprese che intendono assumere giovani ricorrendo a tale istituto), interventi per la formazione pre-inserimento, al fine di promuovere l'assunzione a tempo indeterminato di giovani tra i 30 e i 34 anni, e il fondo a sostegno dei giovani dai 18 ai 34 anni che intendono realizzare nuove imprese: il tutto per un totale di 46 milioni di euro.

Con il lancio del nuovo portale la Regione aggiunge un altro importante tassello al quadro che sta componendo in questi mesi per dare risposte a quelle che come PD e come centrosinistra consideriamo priorità assolute per il paese. ■

Idee e Coraggio. La nostra risposta ai tagli

Marco Di Maio

marcodimaio83@gmail.com

La costruzione di una unica Provincia della Romagna, che unisca i territori di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini, è un appuntamento con la storia. Senza usare toni enfatici, lo possiamo dire senza mezzi termini. Perché quello che stiamo realizzando è un progetto di grande respiro, che si pone l'obiettivo di superare anni ed anni di campanili per rafforzare l'idea di un territorio tra quelli a maggior potenziale non solo in Italia: oltre un milione e centomila abitanti, più di 110mila imprese attive, un distretto turistico tra i maggiori d'Europa e del mondo (ancora poco sfruttato ad eccezione dell'area costiera) e una forte identità culturale.

Per noi che viviamo nella Romagna forlivese si tratta, di un grande risultato: per primi noi, assieme al sindaco di Forlì, Roberto Balzani, abbiamo creduto e lavorato per costruire questa

istituzione comune, per consentire di dare concretezze alla famosa "Area Vasta", non solo in sanità.

Per troppo tempo abbiamo assistito ad inutili diatribe fra i territori, che non hanno portato reali benefici a nessuno. Ciò è avvenuto anche perché mancava l'Istituzione, il luogo in cui la politica romagnola potesse tutta insieme confrontarsi e decidere politiche comuni a beneficio di tutti. Questo luogo dovrà essere la Provincia di Romagna, a cui dovranno seguire analoghe decisioni sulla sanità (un'unica azienda sanitaria della Romagna), sui trasporti, sull'ambiente, sull'edilizia pubblica e su tanti altri servizi.

E' un percorso irreversibile, accelerato dalle scelte del governo Monti e dalle misure contenute nel decreto sulla revisione della spesa (la famigerata "spending review"); ma doveroso per-

ché in una fase di scarse risorse pubbliche, bisogna razionalizzare i costi, lavorare in squadra e ottimizzare i servizi, senza perdere qualità.

Per questo il percorso sulla Provincia di Romagna sarà affiancato da un altro, già avviato, di cooperazione tra i 15 Comuni del comprensorio forlivese, che già nelle settimane scorse hanno sottoscritto un accordo in base al quale si gestiranno in forma associata quanti più servizi possibili.

In questo modo si potranno risparmiare denari pubblici che potranno essere investiti per sostenere le fasce sociali più in difficoltà, provare a dare impulso all'economia locale e a creare qualche posto di lavoro in più, in una fase in cui ce n'è un enorme bisogno, soprattutto per i giovani. Occorrono le idee e il coraggio per portarle avanti: due fattori che nessuna manovra, neanche la più dura, potrà tagliarci. ■